

10/5/2021

La carica delle 130mila opportunità di lavoro da qui alla fine di giugno. Le figure più richieste - la Repubblica

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

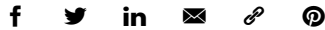
ABBONATI QUOTIDIANO



Economia

adv

CONTENUTO PER GLI ABBONATI



La carica delle 130mila opportunità di lavoro da qui alla fine di giugno. Le figure più richieste di Barbara Ardù



La previsione di Assolavoro Data Lab, l'Osservatorio dell'Associazione che raggruppa le Agenzie per il lavoro private. Ecco le trenta le figure più ricercate. Il settore riparte e vede rosa. Il presidente Ramazza: "Le agenzie hanno tenuto perché sono resilienti. Anticipano le necessità delle aziende. Ecco perché è necessaria una più stretta collaborazione tra pubblico e privato".

08 MAGGIO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

2920 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

10/5/2021

La carica delle 130mila opportunità di lavoro da qui alla fine di giugno. Le figure più richieste - la Repubblica



ROMA - "Ci sono segnali interessanti di ripresa". Alessandro Ramazza, presidente di Assolavoro, l'associazione che raggruppa le Agenzie per il lavoro private, inizia a vedere rosa dopo il ciclone Covid, che ha bruciato quasi un milione di posti di lavoro, moltissimi a tempo determinato. Fino a oggi la crisi ha interessato quella parte dell'economia che è stata fermata dal virus, tant'è che c'è stato un momento in cui le richieste erano quasi esclusivamente per il personale sanitario. Ora, al contrario, si ricomincia a vedere la domanda anche in altri settori. Certo la sanità continua a richiedere operatori, ma oggi una buona parte delle richieste delle aziende è rivolto alle figure del digitale, come se il rinnovamento di molte aziende fosse già partito. L'ottimismo di Ramazza arriva dai numeri dell'indagine di Assolavoro DataLab, l'Osservatorio dell'Associazione, che ha individuato le trenta figure professionali che le aziende cercheranno da qui alla fine di giugno. Di queste circa 130mila "passeranno" attraverso le Agenzie private.

"Le Agenzie per il lavoro - spiega Ramazza - intercettano per tempo le esigenze di nuove figure professionali e nuove competenze che emergono nel mondo del lavoro. Questo spiega la "resilienza" del settore anche nelle fasi più acute della pandemia e i segnali fiduciosi di ripresa più recenti". I dati mensili evidenziano un calo nella media annua del 6,7% per gli occupati in somministrazione nel 2020 rispetto al 2019, contro una caduta dell'occupazione media mensile sempre su base annua di tutti gli occupati a tempo determinato pari nel 2020 all'11,9% (dato gennaio-dicembre 2020). Ecco spiegata la resilienza secondo Ramazza.

Tra le professioni ad alta qualifica i più richiesti saranno specialisti e Project Manager dell'ICT, progettisti meccanici ed elettromeccanici, responsabili vendite, specialisti e-commerce e financial controller. E poi specialisti on line, impiegati tecnici e del back office commerciale e logistico, addetti alle risorse umane, cuochi, figure tecniche elettromeccaniche e programmatori PLC. Nel settore manifatturiero si evidenzia la richiesta di manutentori elettromeccanici e automazione, montatori, assemblatori, finitori e operatori robot di saldatura. Richiesti anche operai qualificati per controllo qualità e conduzione magazzino.

Il digitale lascia il segno ormai. Oggi infatti anche l'operaio alla pressa si è evoluto diventando digitale: ha un computer con cui muoverla, almeno nelle aziende che si stanno rinnovando. Ecco perché la formazione è la chiave della ripresa. Quella che può trasformare un operaio alla pressa in un operaio digitale alla pressa, assorbendo così quei licenziamenti, che arriveranno, ne sono certi tutti, quando il blocco verrà eliminato. Ed ecco perché nel Recovery Plan c'è spazio per la formazione e per gli Its, quegli Istituti di alta formazione cui ci si avvicina dopo il diploma, che spesso creano i nuovi specialisti per un'economia in trasformazione.

I gruppi professionali di riferimento cui appartengono le 30 figure oggetto dell'indagine, alimenteranno complessivamente circa 580mila richieste di profili, su un totale atteso di 680mila vacancies (quelle rilevate dal rapporto Excelsior di Unioncamere). 130mila appunto passeranno dalle agenzie private. Si tratta per lo più di contratti di lavoro a tempo determinato, con le tutele e la retribuzione tipica del lavoro dipendente, e occasioni doppie di reimpiego allo scadere del rapporto di lavoro. Il 60% dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato entro 30 giorni dalla scadenza del contratto ha infatti una nuova occasione lavorativa, rispetto ai lavoratori con un contratto a termine non in somministrazione le cui possibilità sono del 30% (ricerca dell'Università Roma Tre, 2021).

Per candidarsi è possibile contattare le singole Agenzie per il Lavoro. L'elenco delle principali Agenzie, accreditate presso l'apposito Albo del Ministero del Lavoro, è disponibile dal sito di Assolavoro (www.assolavoro.eu - Agenzie associate).